



Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

Provincia di Pistoia



Allegato 2

Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio e Piani *ad hoc*

LE PROCEDURE OPERATIVE PER OGNI RISCHIO RECEPITO NEL PIANO

PREMESSA

La Direttiva PCM 27/02/2004 stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di protezione civile.

Livelli di criticità e "codici colore"

La DGRT n. 395/2015 dispone che a ciascuna tipologia di rischio connessa ai fenomeni meteo-idrogeologici ed idraulici e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di criticità articolato su 3 livelli: criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata (art. 7, comma 1, DGRT n. 395/2015). In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4, DGRT n. 395/2015).

In attuazione a quanto deciso in sede di Conferenza delle Regioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in data 5 dicembre 2014 ed in base a quanto impartito dalle indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016, a livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra **scenari di evento** e **livelli di allerta** rappresentati da "**codici colore**" secondo uno standard nazionale e a scala europea (art. 7, comma 6, DGRT n. 395/2015):

Criticità ordinaria	Codice giallo
Criticità moderata	Codice arancione
Criticità elevata	Codice rosso

Codici colore, scenari di evento e possibili danni

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la definizione dello **scenario di evento e degli effetti e danni attesi**. La DGRT n. 395/2015 riferisce i possibili effetti al suolo relativi ai vari rischi contemplati dal sistema di allertamento regionale (vedasi Allegato Tecnico alla suddetta delibera).

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella "**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGRT n. 395/2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Per quanto riguarda gli altri rischi (temporali forti, vento, mareggiate, neve e ghiaccio), per determinare il relativo rischio viene utilizzata una matrice probabilità di occorrenza - intensità del fenomeno secondo la seguente tabella:

		Codice Colore			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
		non intenso	intenso	molto intenso	estremo
		Intensità del fenomeno			

con le seguenti definizioni per la probabilità di occorrenza:

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

Bollettini e Avvisi del sistema di allertamento

Il sistema di allertamento basato sui codici colore prevede l'emissione di 3 documenti, 2 per la parte previsionale e uno per la parte di gestione dell'evento.

Nella **fase previsionale** vengono emessi:

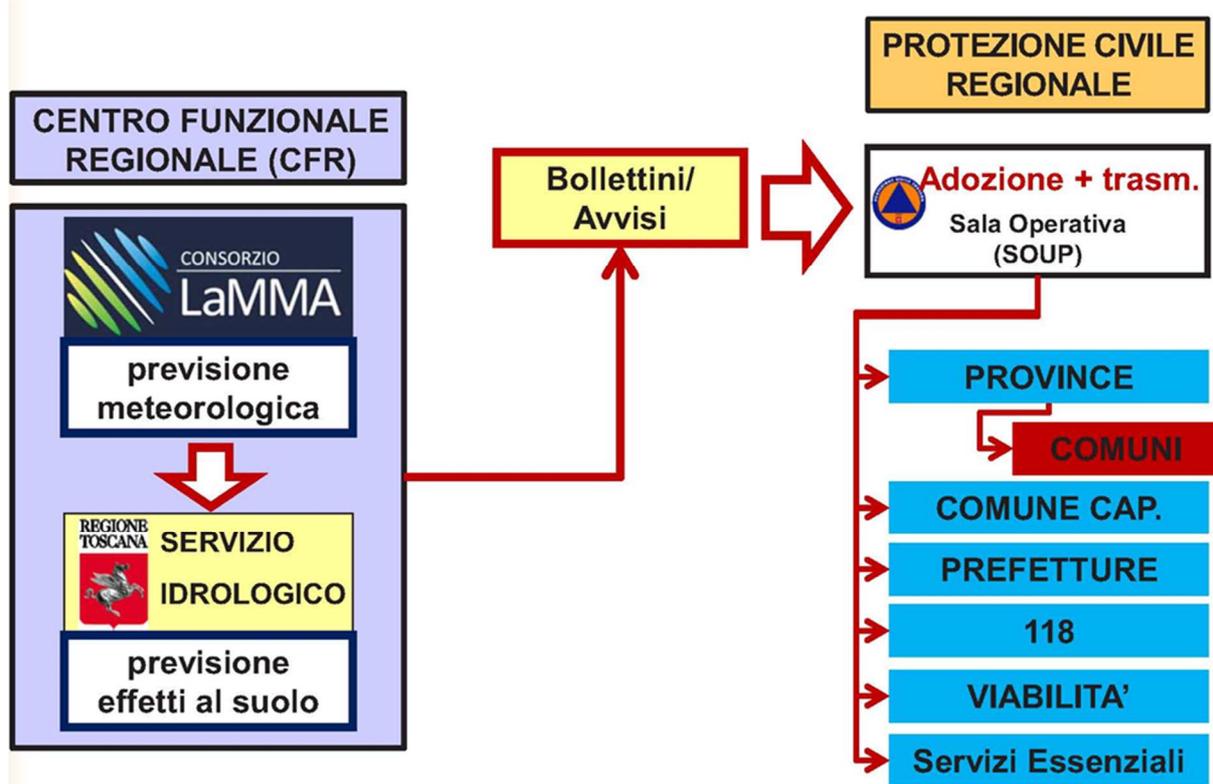
1. **Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale** (art. 9, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 11:00, descrive le probabili forzanti meteo e non rappresenta un livello di criticità;
2. **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** (art. 10, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, per ogni tipologia di rischio e per ogni zona di allerta, il livello di criticità prevista tramite il codice colore, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio tenendo conto della probabilità di accadimento.

Il documento per la **fase di gestione dell'evento** in corso è il **Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento** e serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

Attivazione dello Stato di Allerta

Ai sensi dell'art. 10, comma 2 della DGRT n. 395/2015, in caso di criticità stimata pari o superiore al livello di criticità moderata (codice arancione o rosso), il Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile che lo dirama per il tramite della Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti e con le modalità indicate all'art. 15 della DGRT n. 395/2015 (Figura 1).

L'adozione e la diramazione dell'Avviso di Criticità regionale attiva lo **Stato di allerta** ed un livello di operatività "minimo" del sistema di protezione civile, a seconda del livello di criticità atteso (codice colore) e per le zone di allerta indicate (art. 12, comma 2, DGRT n. 395/2015).



Modalità di trasmissione



Ogni Ente è tenuto per procedura a prenderne visione alle 13:00 e seguirne gli aggiornamenti.



Figura 1 - Trasmissione dell'allerta (Fonte: [CFR Toscana](#)).

Fasi operative

Il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è finalizzato ad attivare preventivamente delle attività di prevenzione in previsione di un determinato evento meteo al fine di ridurre il rischio potenziale per persone e cose. Le strutture di protezione civile pianificano tali attività attraverso l'organizzazione in determinate **fasi operative**.

Nell'ambito delle procedure per l'allertamento meteo ai sensi della DGRT n. 395/2015 (art. 12, comma 3), è definita la terminologia specifica, da usare in tutte le comunicazioni a carattere pubblico, come riferita nella seguente tabella:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	NORMALITA'
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO - VIGILANZA
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

È prevista una ulteriore Fase operativa detta **ALLARME**, attivata esclusivamente dalle **Autorità di Protezione Civile locali**, quando la situazione prevista o in atto presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione (art. 12, comma 4, DGRT n. 395/2015).

Il Sistema di Protezione Civile dell'Unione dell'Appennino Pistoiese adatterà la risposta operativa in funzione della tipologia di rischio e delle allerte-codice colore fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, dalle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile organizzati dal Comune.

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio dell'Unione dei Comuni sono:

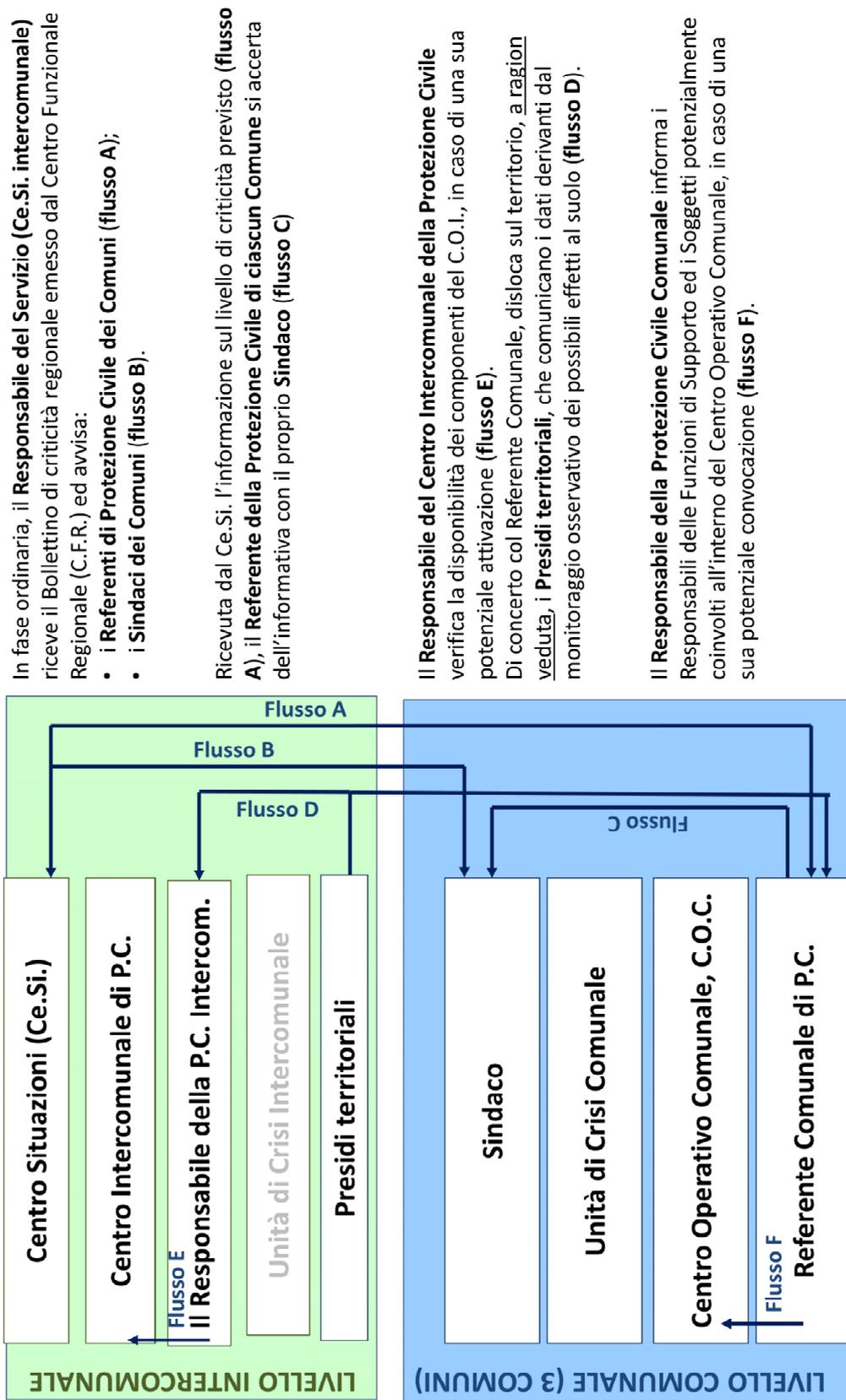
- idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- vento;
- neve/ghiaccio.

Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti o gli incendi; vedi Allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008) si passa immediatamente da uno stato di Normalità a uno stato di Emergenza e conseguentemente:

- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto dal Comune;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase.

Dopo la rappresentazione dei flussi di comunicazione in fase ordinaria (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) e straordinaria (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) vengono illustrate nel dettaglio le procedure operative da attuare a livello comunale ed intercomunale per ogni rischio recepito nel Piano di protezione civile.

LIVELLI DI COORDINAMENTO FASE ORDINARIA



In fase ordinaria, il **Responsabile del Servizio (Ce.Si. intercomunale)** riceve il Bollettino di criticità regionale emesso dal Centro Funzionale Regionale (C.F.R.) ed avvisa:

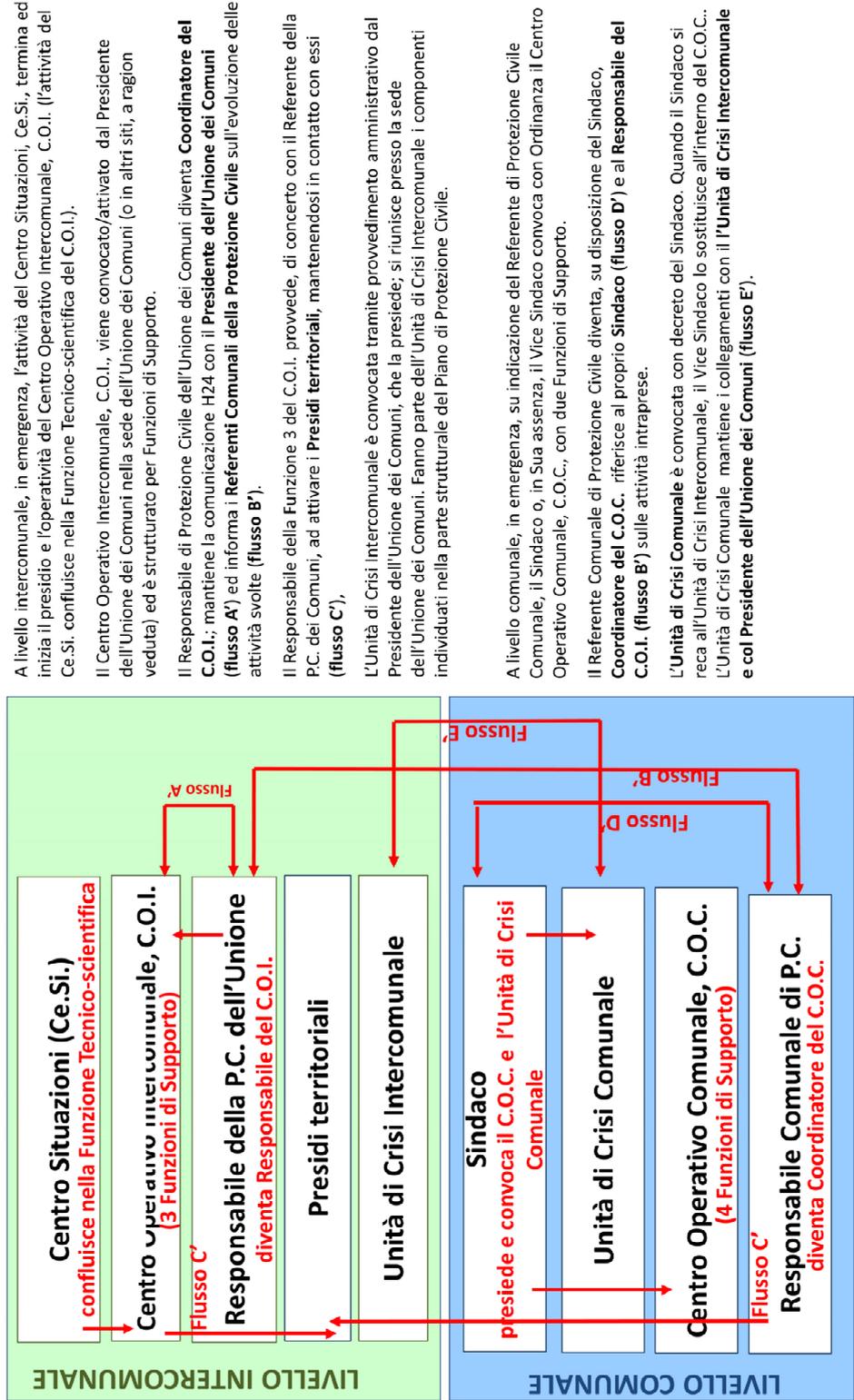
- i **Referenti di Protezione Civile dei Comuni (flusso A)**;
- i **Sindaci dei Comuni (flusso B)**.

Ricevuta dal Ce.Si. l'informazione sul livello di criticità previsto (**flusso A**), il **Referente della Protezione Civile di ciascun Comune** si accerta dell'informativa con il proprio **Sindaco (flusso C)**

Il **Responsabile del Centro Intercomunale della Protezione Civile** verifica la disponibilità dei componenti del C.O.I., in caso di una sua potenziale attivazione (**flusso E**).
Di concerto col Referente Comunale, disloca sul territorio, a ragion veduta, i **Presidi territoriali**, che comunicano i dati derivanti dal monitoraggio osservativo dei possibili effetti al suolo (**flusso D**).

Il **Responsabile della Protezione Civile Comunale** informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed i Soggetti potenzialmente coinvolti all'interno del Centro Operativo Comunale, in caso di una sua potenziale convocazione (**flusso F**).

LIVELLI DI COORDINAMENTO FASE STRAORDINARIA (EMERGENZA)



A livello intercomunale, in emergenza, l'attività del Centro Situazioni, Ce.Si., termina ed inizia il presidio e l'operatività del Centro Operativo Intercomunale, C.O.I. (l'attività del Ce.Si. confluisce nella Funzione Tecnico-scientifica del C.O.I.).

Il Centro Operativo Intercomunale, C.O.I., viene convocato/attivato dal Presidente dell'Unione dei Comuni nella sede dell'Unione dei Comuni (o in altri siti, a ragion veduta) ed è strutturato per Funzioni di Supporto.

Il Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni diventa **Coordinatore del C.O.I.**; mantiene la comunicazione H24 con il **Presidente dell'Unione dei Comuni (flusso A')** ed informa i **Referenti Comunali della Protezione Civile** sull'evoluzione delle attività svolte (**flusso B'**).

Il Responsabile della Funzione 3 del C.O.I., provvede, di concerto con il Referente della P.C. dei Comuni, ad attivare i **Presidi territoriali**, mantenendosi in contatto con essi (**flusso C'**).

L'Unità di Crisi Intercomunale è convocata tramite provvedimento amministrativo dal Presidente dell'Unione dei Comuni, che la presiede; si riunisce presso la sede dell'Unione dei Comuni. Fanno parte dell'Unità di Crisi Intercomunale i componenti individuati nella parte strutturale del Piano di Protezione Civile.

A livello comunale, in emergenza, su indicazione del Referente di Protezione Civile Comunale, il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco convoca con Ordinanza il Centro Operativo Comunale, C.O.C., con due Funzioni di Supporto.

Il Referente Comunale di Protezione Civile diventa, su disposizione del Sindaco, **Coordinatore del C.O.C.** riferisce al proprio **Sindaco (flusso D')** e al **Responsabile del C.O.I. (flusso B')** sulle attività intraprese.

L'Unità di Crisi Comunale è convocata con decreto del Sindaco. Quando il Sindaco si reca all'Unità di Crisi Intercomunale, il Vice Sindaco lo sostituisce all'interno del C.O.C.. L'Unità di Crisi Comunale mantiene i collegamenti con il **l'Unità di Crisi Intercomunale** e col **Presidente dell'Unione dei Comuni (flusso E')**.

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella **"Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche"** (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Legenda della “Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche”

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA”**.

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA”**.

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI”**.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

B. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; <input type="checkbox"/> effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; <input type="checkbox"/> garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; <input type="checkbox"/> mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; <input type="checkbox"/> segnala al Responsabile del C.O.I. la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. <p>Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), nel caso non coincida con il Responsabile del Ce.Si.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Referenti Comunali (o i vice) di protezione civile e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; <input type="checkbox"/> acquisisce le segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico documento, che trasmette via fax e/o email alla Provincia di Pistoia; <input type="checkbox"/> informa telefonicamente o per email l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale circa eventuali criticità impreviste verificatesi nei Comuni ed eventuali azioni adottate. 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), in ciascuno dei Comuni afferenti all'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; <input type="checkbox"/> mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; <input type="checkbox"/> trasmette via fax e/o email all'addetto del Ce.Si. la comunicazione circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni adottate.

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. di Pistoia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; <input type="checkbox"/> verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi; <input type="checkbox"/> avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms per la Fase di Vigilanza: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Referenti e i Vice-Referenti dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo; <input type="checkbox"/> il Presidente dell'Unione dei Comuni; <input type="checkbox"/> il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni; <input type="checkbox"/> il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida con il Responsabile del Ce.Si.); <input type="checkbox"/> tutte le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni; <input type="checkbox"/> contatta telefonicamente il Referente Comunale di protezione civile (o il Vice-Referente) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Referente (o Vice-Referente) stesso; <input type="checkbox"/> informa il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; <input type="checkbox"/> si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; <input type="checkbox"/> segnala prontamente via fax e/o email al Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; <input type="checkbox"/> comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'eventuale richiesta di attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio; <input type="checkbox"/> richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile del C.O.I. l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione; <input type="checkbox"/> valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità, di concerto con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici (Allegato 7); <input type="checkbox"/> in fase di previsione o in corso di evento, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, in base al programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti. <input type="checkbox"/> informa il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino

- invia via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- informa dell'emissione del codice giallo il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità legate al rischio idraulico o idrogeologico, dando priorità al monitoraggio dei punti critici (Allegato 7);
- informa il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) dell'eventuale richiesta pervenuta dal Referente Comunale di protezione civile (o dal Vice-Referente) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato.

Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (nel caso non coincida con il Responsabile del Ce.Si.):

- acquisisce le segnalazioni di criticità inviati dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico documento che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I.;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico o idrogeologico (attività all'aperto, zone critiche per la suddetta tipologia di rischio);
- valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità, di concerto con i Referenti di Protezione Civile dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici (Allegato 7);
- mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione.

di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA.

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. di Pistoia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ invia, oltre all'sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email. contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; □ informa il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ invia via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza, in particolare con il personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile; □ verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.I. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; □ garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Referenti 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione; □ verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto; □ verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ mantiene costanti rapporti con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; □ di concerto con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di protezione civile (Allegato 7); □ definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare; □ valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione; □ in fase di previsione o ad evento in corso, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti

<p>Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.), in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), <u>se il C.O.I. non è attivato, attraverso il Ce.Si. rafforzato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> □ predispone il presidio tecnico di supporto al Presidente al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno (DGRT n. 395/2015); □ attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree pericolose PAI-PGRA; □ valuta ed eventualmente richiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto (Allegato 6); □ supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione; □ di concerto coi Referenti di P.C. dei Comuni, coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per il controllo dei punti critici relativi al reticolo idrografico e dei versanti (Allegato 7) e della viabilità con il supporto della Polizia Municipale dei Comuni interessati; □ mantiene un rapporto costante con i Referenti (o Vice-Referenti) dei C.O.C. dei Comuni interessati dall'allerta; □ cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e la Regione Toscana. <p>Qualora il Sindaco di uno o più Comuni abbia attivato il C.O.C., il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale con il supporto del Ce.Si. rafforzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ intensifica l'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il 	<ul style="list-style-type: none"> □ verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA. <p><u>Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), decida di attivare il C.O.C.:</u></p> <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura; □ comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante decreto del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza; □ attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune; □ su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco coordina col supporto del C.O.C e del C.O.I. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione; □ predispone, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso; □ si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite decreto del Sindaco, il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza; □ valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie
--	---

<p>sopralluogo diretto dei punti critici (Allegato 7);</p> <p><u>Qualora il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile del C.O.I., decida di attivare il C.O.I.:</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.;□ comunica l'apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);□ si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici (Allegato 7);□ supporta i Comuni interessati nella dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);□ s'intende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;□ supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;□ garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;□ mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">□ attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto il C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;□ valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi	<p>brevi con atto da formalizzare successivamente);</p> <ul style="list-style-type: none">□ con il supporto del C.O.C e del C.O.I., garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa (Allegato 3);□ con il supporto del C.O.C e del C.O.I., se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">□ si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.
--	--

tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);

- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Una volta attivato il C.O.I., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 – "Tecnico - Scientifica" del C.O.I..

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.), in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ invia, oltre all’sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall’allerta meteo e verifica telefonicamente l’avvenuta ricezione dell’sms e dell’email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) di P.C. del Comune interessato dall’allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l’Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell’email, avvisa dell’imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo. □ invia via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo; <p><u>A seguito dell’attivazione del C.O.I., l’attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell’operatività della Funzione 1 – “Tecnica e pianificazione” del C.O.I..</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.; □ comunica l’apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile (o al Vice- 	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell’adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l’apertura; □ comunica l’apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante decreto del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l’emergenza; □ garantisce, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; □ attiva, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l’Ufficio Stampa del Comune; □ con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l’attività di assistenza alla popolazione; □ predispone, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., gli atti per la corretta gestione economica dell’evento in corso; □ si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l’Unità di Crisi Comunale, se convocata. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ dispone, mediante decreto sindacale, l’attivazione h24 del C.O.C.; □ valuta l’eventuale convocazione (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) dell’Unità di Crisi Comunale; □ con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. garantisce e intensifica l’informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l’evolversi

<p>referente) dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; □ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici (Allegato 7); □ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; □ supporta i Comuni interessati nella dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento); □ soppintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.; □ supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione; □ garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.; □ mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto, le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento; □ valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente); □ mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana. 	<p>dell'evento e sulle misure di autoprotezione;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente); □ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.
--	---

<p>Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">□ si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.	
--	--

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.O.I.; □ supporta i Comuni interessati nelle necessarie misure di messa in sicurezza e l'eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio; □ supporta i C.O.C. dei Comuni interessati nell'attività di interdizione completa delle zone a rischio (viabilità); □ valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana. □ verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento; <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ col supporto del C.O.I. adotta le necessarie misure di messa in sicurezza e l'eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio; □ intensifica, su disposizione del Sindaco, l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ assicura, tramite il coordinamento del C.O.I. e del C.O.C., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri; □ verifica la corretta informazione ai propri cittadini; □ convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

RISCHIO VENTO

C. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno:

Probabilità di occorrenza		Codice Colore “Vento” Raffiche (km/h)			
		alta			
		bassa			
Pianure interne		< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa		< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici		< 100	100 – 120	120 – 150	> 150

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno Vento	Effetti e danni
Verde	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h	<ul style="list-style-type: none"> • isolati black-out elettrici e telefonici • isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole • isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie • temporanei problemi alla circolazione stradale • temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi
Arancione	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche > 150 km/h	<ul style="list-style-type: none"> • black-out elettrici e telefonici • caduta di alberi, cornicioni e tegole • danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture • prolungati problemi alla circolazione stradale • prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi
Rosso	In pianura probabili raffiche > 100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche > 150 km/h	<ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati black-out elettrici e telefonici • diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole • distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture • interruzione della circolazione stradale • interruzione dei collegamenti aerei e marittimi

D. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; <input type="checkbox"/> effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; <input type="checkbox"/> garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; <input type="checkbox"/> mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; <input type="checkbox"/> segnala al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce.Si.) la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Referenti Comunali di protezione civile (o Vice-Referenti) e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; <input type="checkbox"/> acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico modello, che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), in ciascuno dei Comuni afferenti all'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; <input type="checkbox"/> mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; <input type="checkbox"/> trasmette via fax e/o email all'addetto del Ce.Si. la comunicazione circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni adottate.

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi; □ avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms per la Fase di Vigilanza: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Referenti e i Vice-Referenti dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo; ○ il Presidente dell'Unione dei Comuni; ○ il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni; ○ il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.); ○ tutte le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni; □ contatta telefonicamente il Referente Comunale di protezione civile (o il Vice-Referente) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Referente (o Vice-Referente) stesso; □ inoltra via fax/email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ inoltra al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) la richiesta pervenuta dal Referente Comunale di protezione civile (o dal Vice- 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ prende visione della comunicazione via sms relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; □ contatta l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, una volta ricevuto l'sms relativo all'emissione del codice giallo, qualora necessiti di chiarimenti; □ si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; □ trasmette prontamente via fax e/o email all'operatore del Ce.Si. la comunicazione circa il manifestarsi delle prime criticità; □ comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale le eventuali attivazioni delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio; □ richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile del C.O.I. l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione; □ verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali in relazione al rischio vento (strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante); □ verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio vento (in particolare, attività all'aperto con presenza di persone); □ in fase di previsione o in corso di evento, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali

<p>Referente) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato.</p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ conserva agli atti del C.O.I. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo;□ acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, li sintetizza in un unico modello che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ attiva le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate.□ informa dell'emissione del codice giallo il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;□ valuta, di concerto con i Referenti di P.C. comunali, l'attivazione delle Associazioni di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio comunale;	<p>istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.</p> <ul style="list-style-type: none">□ informa il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblichi sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione.
---	--

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. della Provincia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ invia, oltre all'sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l'Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell'email, avvisa dell'imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza; □ garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Referenti Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile; □ verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto; □ verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; □ verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ coordina i Presidi territoriali nell'attività di controllo dei punti critici relativi al rischio vento e della viabilità dei Comuni interessati; □ di concerto col Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree risultate più a rischio in seguito alle verifiche sulla sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali e/o di particolari condizioni di esposizione al rischio vento; □ con il supporto del Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, dispone eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione; □ mantiene costanti rapporti con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; □ definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare;

- mantiene un rapporto costante con i Referenti (o Vice-Referenti) dei C.O.C. dei Comuni interessati dall'allerta;
- garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), in particolare sulle le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.

Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), se il C.O.I. non è attivato:

- fornisce, in caso di evento, supporto ai Comuni nell'attivazione delle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva.
- supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- di concerto con i Referenti di P.C. comunali, intensifica, tramite i Presidi territoriali, la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici relativi al rischio vento sul territorio interessato dall'evento;
- garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Referenti di P.C. dei Comuni e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- valuta e richiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto;
- cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura – U.T.G. di Pistoia e la Regione Toscana.

Qualora il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile del C.O.I. (o, in sua assenza, della P.O. Istruttore Direttivo), decida di attivare il C.O.I.:

Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):

- adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.;

- valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. (se non ancora attivato) e la successiva fase operativa;
- in fase di previsione o ad evento in corso, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti
- verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), decida di attivare il C.O.C.:

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- con il supporto del C.O.I. predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4);
- con il supporto del C.O.I. gestisce la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;

- comunica l'apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- soppintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (Allegato 4);
- se necessario, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

<p>Una volta attivato il C.O.I., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 - "Tecnica e pianificazione" del C.O.I..</p>	
---	--

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.), in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ invia, oltre all’sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall’allerta meteo e verifica telefonicamente l’avvenuta ricezione dell’sms e dell’email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall’allerta meteo; se entrambi risultano irreperibili, procede contattando l’Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell’email, avvisa dell’imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo. <p><u>Con l’attivazione del C.O.I., l’attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell’operatività della Funzione 1 – “Tecnica e pianificazione” del C.O.I..</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.; □ comunica l’apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall’evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; 	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell’adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l’apertura; □ comunica l’apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l’emergenza; □ attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; □ col supporto del C.O.I. predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4); □ gestisce, con il supporto del C.O.I., la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall’area interessata dall’evento); □ coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l’attività di assistenza alla popolazione; □ intensifica, con il supporto del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l’Ufficio Stampa del Comune; □ si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l’Unità di Crisi Comunale, se convocata. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell’emergenza; □ valuta l’eventuale convocazione dell’Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);

- garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- supporta i Comuni nell'intensificazione della sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici relativi al rischio vento sul territorio comunale;
- effettua una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Comuni e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soppintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I. e predispone gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei

- con il supporto del C.O.C e del C.O.I. garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (Allegato 4);
- con il supporto del C.O.C e del C.O.I., se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

<p>Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;</p> <ul style="list-style-type: none">□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.	
--	--

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.O.I.; □ verifica, di concerto con i C.O.C. dei Comuni, le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento; □ valuta l'eventuale necessità di richiedere ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ col supporto del C.O.C. e del C.O.I. attiva le necessarie misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio; □ col supporto del C.O.C. e del C.O.I. provvede all'interdizione completa delle zone a rischio e della viabilità di propria competenza; □ intensifica, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.I., l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e il sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e con il supporto del C.O.I., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri; □ verifica, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., la corretta informazione ai propri cittadini; □ convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

E. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio neve ed il rischio ghiaccio vengono valutati tramite le rispettive matrici probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno:

		Codice Colore “Neve” (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianura: 0-200 metri s.l.m.		non prevista	0-2	2-10	> 10
Collina: 200-600 metri s.l.m.		< 2	2-10	10-30	> 30
Montagna: 600-1000 metri s.l.m.		< 5	5-30	30-80	> 80

		Codice Colore “Ghiaccio”			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		Non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore per il rischio neve e per il rischio ghiaccio sono elencati nelle seguenti tabelle:

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm e/o probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm e/o probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile localmente di 30-80 cm	<ul style="list-style-type: none"> • locali o temporanei problemi alla circolazione stradale • possibilità di isolate interruzioni della viabilità • possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm e/o probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm e/o probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm	<ul style="list-style-type: none"> • problemi alla circolazione stradale • interruzioni della viabilità • possibili danneggiamenti delle strutture • possibili black-out elettrici e telefonici • possibile locale rottura e caduta rami o alberi

Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o probabile neve in collina > 30 cm e/o probabile neve in montagna > 80 cm	<ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale • diffuse e prolungate interruzioni della viabilità • danneggiamenti delle strutture • possibili black-out elettrici e telefonici • caduta rami o alberi
--------------	--	---

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nessuna da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	<ul style="list-style-type: none"> • locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • locali problemi agli spostamenti • locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua)
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> • problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • problemi agli spostamenti • problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • pericolo per gli spostamenti • diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)

F. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; <input type="checkbox"/> effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; <input type="checkbox"/> garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; <input type="checkbox"/> mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; <input type="checkbox"/> segnala al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Referenti Comunali di protezione civile (o Vice-Referenti) e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; <input type="checkbox"/> acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrati dai Referenti Comunali di protezione civile, li sintetizza in un unico documento, che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; <input type="checkbox"/> informa telefonicamente o per email l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale circa eventuali criticità impreviste verificatesi nei Comuni ed eventuali azioni adottate. 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), in ciascuno dei Comuni afferenti all'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; <input type="checkbox"/> mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; <input type="checkbox"/> trasmette via fax e/o email all'addetto del Ce.Si. la comunicazione circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni adottate.

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi; □ avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Referenti e i Vice-Referenti dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo; ○ il Presidente dell'Unione dei Comuni; ○ il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni; ○ il Responsabile del C.O.I.; ○ tutte le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni; □ contatta telefonicamente il Referente Comunale di protezione civile (o il Vice-Referente) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Referente (o Vice-Referente) stesso; □ inoltra via fax/mail al Responsabile del C.O.I. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ conserva agli atti del C.O.I. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ valuta, di concerto coi Referenti di P.C. dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ prende visione della comunicazione via sms relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; □ contatta l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, una volta ricevuto l'sms relativo all'emissione del codice giallo, qualora necessiti di chiarimenti; □ si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; □ verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e/o spargisale, gestiti dal Comune e/o dalle Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, e l'effettiva disponibilità di sale; □ allerta le Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, valutando la necessità di metterle in stand-by, al fine di garantirne una pronta attivazione nel caso in cui si verificassero le prime criticità; □ comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'eventuale richiesta di attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio; □ richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile del C.O.I. l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione; □ verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio neve/ghiaccio, quali attività all'aperto o che determinano un particolare flusso e concentrazione di persone, avvalendosi delle Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate; □ valuta, di concerto col Responsabile di P.C. dell'Unione dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per la

<p>di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;□ acquisisce le segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico documento che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ attiva le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate qualora richiesto da uno dei Comuni;	<p>sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;□ assicura, nel periodo di validità dell'allerta codice giallo, la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;□ invia prontamente via fax e/o email all'operatore del Ce.Si. la comunicazione circa il manifestarsi delle prime criticità, in particolare dovuti ad accumuli di neve lungo la viabilità;□ in fase di previsione o in corso di evento, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti alla guida e a piedi e sulle norme di auto-protezione, le eventuali modifiche alla transitabilità della viabilità di competenza ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti□ informa il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione.
---	--

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ invia, oltre all'sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l'Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell'email, avvisa dell'imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza; □ supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione; □ garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Referenti Comunali di 	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile, con i propri Servizi Tecnici competenti per le attività di contrasto in caso di neve/ghiaccio e di pronto intervento; □ verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività di protezione civile previste nelle successive fasi (compreso le procedure di interdizione/messa in sicurezza, rimozione di rami o piante cadute e assistenza alla popolazione), qualora vi sia un peggioramento della situazione; □ verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; □ verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ predispone il presidio tecnico, composto da Personale tecnico comunale, di supporto al Sindaco al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno (DGRT n. 395/2015); □ mantiene costanti rapporti con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; □ di concerto con il Responsabile di P.C. dell'Unione dei Comuni coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune;

protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

- mantiene un rapporto costante con i Referenti (o Vice-Referenti) dei C.O.C. dei Comuni interessati dall'allerta;
- garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), in particolare sulle le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.

Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), se il C.O.I. non è attivato:

- valuta e richiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto;
- di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune;
- cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura – U.T.G. di Pistoia e la Regione Toscana.

Qualora il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile del C.O.I., decida di attivare il C.O.I.:

Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):

- adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.;
- comunica l'apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;

- verifica, ad evento in corso, lo stato di transitabilità delle infrastrutture di propria competenza e la sussistenza di situazioni di isolamento, di potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, di caduta rami o elementi strutturali o di problemi di black-out elettrici;
- definisce, ad evento in corso, quali sono le aree del territorio più colpite dall'evento neve/ghiaccio e pianifica le azioni di contrasto e assistenza alla popolazione da attivare;
- valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione;
- in fase di previsione o ad evento in corso, con il supporto del C.O.I., supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti alla guida e a piedi e sulle norme di auto-protezione, le eventuali modifiche alla transitabilità della viabilità di competenza ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti
- verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente) e con il supporto del C.O.I. la corretta informazione alla popolazione.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), decida di attivare il C.O.C.:

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;

- garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soprintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Una volta attivato il C.O.I., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 – "Tecnica e pianificazione" del C.O.I..

- comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche, con il supporto del C.O.C e del C.O.I.;
- con il supporto del C.O.C e del C.O.I., predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4) secondo il presidio stabilito nelle stesse;
- gestisce, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- si rapporta, di concerto con il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco e con il Responsabile del C.O.I., con i Dirigenti Scolastici per concordare le misure di tutela e messa in sicurezza della popolazione scolastica;
- attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;
- coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (Allegato 4);

	<ul style="list-style-type: none">□ se necessario, procede all’emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">□ si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell’ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell’ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.
--	---

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.), in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ invia, oltre all’sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall’allerta meteo e verifica telefonicamente l’avvenuta ricezione dell’sms e dell’email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall’allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l’Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell’email, avvisa dell’imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo. <p><u>In caso di attivazione del C.O.I., l’attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell’operatività della Funzione 1 – “Tecnica e pianificazione” del C.O.I..</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.; □ comunica l’apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall’evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; □ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); 	<p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell’adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca presso la sede ed adotta i provvedimenti per l’apertura del C.O.C.; □ comunica l’apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l’emergenza; □ attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; □ di concerto con il C.O.I. intensifica i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune; □ garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; □ predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4) secondo il presidio stabilito nelle stesse; □ coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco e con il supporto del C.O.C e del C.O.I., eventuali evacuazioni e/o l’attività di supporto e assistenza alla popolazione, con particolare attenzione per quella più vulnerabile; □ organizza e gestisce, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall’area interessata dall’evento); □ rafforza le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;

- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni intensifica i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune;
- garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soprintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- tiene sotto controllo la situazione circa l'efficienza delle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi essenziali;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività

- si rapporta, di concerto con il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco e con il supporto del C.O.C e del C.O.I., con i Dirigenti Scolastici per concordare le misure di tutela e messa in sicurezza della popolazione scolastica da mettere in atto;
- attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;
- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata;
- valuta, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare la Fase di Allarme.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione come predisposta nella Fase di Attenzione, integrandola con ulteriori informazioni relative alla risposta operativa a scala locale;
- se necessario, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, chiusura di spazi pubblici in zone a rischio, interdizione della viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.	
---	--

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.O.I.;□ in accordo coi C.O.C. dei Comuni, verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;□ valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">□ convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.	<p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none">□ coordina, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., le attività di soccorso dirette alle persone in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più vulnerabili;□ col supporto del C.O.I. verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;□ provvede all'interdizione completa delle zone a rischio e della viabilità di propria competenza con il supporto del C.O.C e del C.O.I.;□ intensifica, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ rafforza il C.O.C. con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;□ assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e con il supporto del C.O.I., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;□ verifica la corretta informazione ai propri cittadini;□ convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

RISCHIO SISMICO

La Regione Toscana con DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, ha classificato il territorio dell'Unione dei Comuni in zona sismica 2, ovvero "zona dove è possibile il verificarsi di terremoti di intensità abbastanza forte".

Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità ad uno stato di emergenza (come previsto dal Manuale approvato con Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008).

G. PROCEDURE OPERATIVE

Al verificarsi di un evento sismico (qualunque sia la magnitudo percepita dalla popolazione), le procedure operative del Piano Intercomunale dell'Unione dei Comuni prevedono l'attivazione dell'operatività sia a livello comunale che a livello intercomunale.

LIVELLO COMUNALE

Il Referente Comunale della protezione civile:

- si attiva per raccogliere dal territorio le informazioni e i dati necessari per ricostruire l'eventuale scenario di danno, facendosi supportare da tutte le risorse umane disponibili.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, tramite il Referente Comunale della protezione civile, sulla base dello scenario in essere e delle informazioni ricevute dal territorio, a ragion veduta, valuta se:

- attivare il C.O.C. tramite atto sindacale presso la sede secondaria con caratteristiche anti sismiche;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco decida di NON CONVOCARE IL C.O.C.:

Il Referente Comunale della protezione civile attiva il personale tecnico comunale per provvedere a eseguire:

- le verifiche sul territorio per una prima valutazione del danno subito dagli edifici pubblici e privati;
- l'attività di informazione alla popolazione;
- il monitoraggio dello scenario in atto.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle informazioni tecnico-operative ricevute dal Referente Comunale sulle attività di protezione civile messe in atto, decida di ATTIVARE IL C.O.C.:

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- attiva h24 il C.O.C. mediante Ordinanza sindacale con le Funzioni di Supporto attivate a ragion veduta;
- convoca e presiede l'Unità di Crisi Comunale;
- dispone, tramite il C.O.C. e con il supporto del C.O.I., l'utilizzo ed il presidio delle Aree di emergenza (Allegato 4) all'interno del territorio comunale;
- garantisce, con il supporto del C.O.I., l'informazione puntuale alla popolazione dislocata nelle Aree di attesa circa l'evolversi dell'evento;

- procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati, gestione della viabilità, etc.);
- mantiene le comunicazioni con il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, con il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni, con il Presidente della Provincia, con il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Il Referente Comunale della protezione civile, in qualità di Coordinatore del C.O.C., deve:

- raggiungere la sede del C.O.C.;
- convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto presso la sede del C.O.C. e attivare tutto il Personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C.;
- garantire il coordinamento del C.O.C. attraverso le Funzioni di Supporto;
- comunicare l'attivazione del C.O.C. al Centro Intercomunale dell'Unione;
- accertarsi, con il supporto del C.O.I., che il Personale e i Volontari siano dislocati nelle Aree di attesa (Allegato 4) per garantire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione;
- mantenere una costante comunicazione con il Sindaco e supportarlo sotto il profilo tecnico per la decisione delle attività di contrasto da mettere in atto per il superamento dell'emergenza e per la richiesta dell'eventuale concorso sussidiario.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

- si recano alla sede del C.O.C.;
- provvedono ad attuare le disposizioni del Sindaco;
- individuano le attrezzature e i mezzi che sono necessari per il superamento dell'emergenza;
- individuano, con il supporto del C.O.I., il numero e la localizzazione dei potenziali senzatetto;
- relazionano al Referente Comunale della protezione civile su come far fronte alle esigenze alloggiative, valutando se è necessario l'allestimento delle Aree di ricovero (Allegato 4).

Il Personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C.:

- si reca alla sede del C.O.C. e prende posizione ai rispettivi tavoli delle Funzioni di Supporto assegnate.

LIVELLO INTERCOMUNALE

Il Personale del Centro Operativo Intercomunale:

- mantiene i contatti con i Referenti Comunali della protezione civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio dei Comuni afferenti all'Unione.

Qualora le risorse messe in campo dai Comuni per contrastare l'emergenza non fossero sufficienti, il Sindaco chiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- attiva tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni;
- convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente) e mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Il Responsabile del C.O.I.:

- si reca alla sede del C.O.I.;
- convoca i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I. di tutte le risorse della gestione associata;
- supporta i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;

- mantiene i collegamenti con il Personale tecnico di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura-UTG di Pistoia e della Regione Toscana;
- valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di supporti sussidiari (Provincia/Prefettura-UTG di Pistoia/Regione Toscana).

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

I luoghi in cui l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta (approssimativamente 25-50 m) sono da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, dal momento che possono venire rapidamente in contatto con incendi originatisi in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, etc.) o derivati da un incendio boschivo.

In Toscana, la L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 individua nel Piano AIB, elaborato dalla Regione, lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento dell'attività antincendi boschivi (AIB).

Come indicato nella Parte A del Piano, i Comuni dell'Unione sono identificati, nell'Allegato G del Piano Operativo AIB 2019-2021, con i seguenti **livelli di rischio** (tabella successiva):

Classe di rischio incendio per i Comuni dell'Unione (Fonte: Regione Toscana).

Comune	Rischio finale
Abetone Cutigliano	Medio
Sambuca Pistoiese	Medio
San Marcello Piteglio	Medio
Marliana	Alto

ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E ORGANIZZAZIONE A LIVELLO COMUNALE

Le "Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture" sono state approvate con **DGRT n. 526 del 7 luglio 2008** al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un'adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

Con l'approvazione della L.R. 20 marzo 2018 n. 11, sono state apportate delle modifiche alla L.R. 39/2000, introducendo all'art. 70 comma 1/bis che "i Comuni assicurano che i piani comunali di protezione civile siano coerenti con gli interventi previsti dai piani specifici di prevenzione AIB di cui all'art. 74 bis".

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, al fine di garantire la massima prontezza operativa, questo Piano prevede che la S.O.P.I. della Provincia di Pistoia, possa contattare direttamente il Ce.Si. Intercomunale. In tal caso, il Ce.Si. Intercomunale avviserà il/i Comune/i interessato/i e confermerà alla S.O.P.I. provinciale l'avvenuta ricezione della segnalazione.

EMERGENZA	
LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
Ricevuta la segnalazione dalla Provincia di Pistoia, Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> informa immediatamente della segnalazione il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida con Responsabile del 	Una volta informato dall'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> organizza le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo

<p>Ce.Si.), il Referente Comunale della protezione civile (o Vice-Referente) ed il Sindaco del/dei Comune/i interessato/i dall'evento in merito alla segnalazione ricevuta.</p> <p>Ricevuta la segnalazione il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida con Responsabile del Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ supporta il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente) mantenendo il flusso informativo con la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio e garantire un costante aggiornamento informativo; □ gestisce, con il supporto del Comune interessato, la dislocazione della popolazione residente ritenuta potenzialmente minacciata dall'evoluzione dell'incendio; □ fornisce assistenza alle eventuali persone evacuate con il supporto del Comune interessato; □ supporta logisticamente, con il supporto del Comune, le squadre antincendio; □ relaziona alla Provincia di Pistoia su ogni iniziativa assunta nel territorio dell'Unione dei Comuni, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo. 	<p>dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ mantiene i contatti con il Funzionario/Operatore del C.O.I.. <p><u>Qualora dall'esame della situazione in atto emerga l'esigenza di attuare interventi di assistenza ad eventuali persone allontanate dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogniqualevolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture:</u></p> <p>Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza; □ dispone, mediante Ordinanza Sindacale, l'attivazione del C.O.C. (art. 4, comma 2, DGRT n. 526/2008); □ garantisce ogni azione necessaria alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e alla puntuale informazione alla popolazione. <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura; □ coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative tramite le Funzioni di Supporto ritenute necessarie per fronteggiare l'emergenza; □ attiva, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., l'informazione alla popolazione circa l'evoluzione dell'evento, le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento; □ provvede all'interdizione del traffico sulla viabilità di propria competenza richiedendo l'intervento della Polizia Municipale; □ mantiene i contatti con il Responsabile del C.O.I..
---	--

PROCEDURE SPEDITIVE PER GESTIONE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

E

PROTOCOLLO DA APPLICARE ALLE PROCEDURE OPERATIVE DI EVENTI CALAMITOSI CHE SI VERIFICASSERO IN CONCOMITANZA CON UN'EMERGENZA PANDEMICA/EPIDEMIOLOGICA

PREMESSA

Con lo scoppio della pandemia per il virus COVID-19, ufficializzata dalla “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti agenti virali trasmissibili” (*Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020*), si è reso necessario integrare il Piano di Protezione Civile dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Pistoiese con apposite procedure e modalità operative che disciplinino la concomitanza della gestione di uno dei rischi di protezione civile con un’emergenza epidemiologica.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato due Direttive per dare indirizzi alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, compreso quindi Comuni e Unioni di Comuni.

La prima “Misure operative di protezione civile per la gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19” pubblicata in data 4 marzo 2020, ha definito la catena di comando e controllo del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus Covid-19.

La seconda, emanata in data 22 maggio 2020, “Misure per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all’emergenza epidemiologica Covid-19” va a dettare gli indirizzi da seguire in caso sia necessario gestire un evento di protezione civile **in concomitanza** con l’emergenza pandemica da Covid-19 e, per estensione, con qualsiasi altro rischio sanitario di carattere epidemiologico.

PROCEDURE IN PRESENZA DI CONTAGIATI SUL TERRITORIO DI UNO O PIÙ COMUNI (MISURE OPERATIVE DPC DEL 4 MARZO 2020)

Applicando le citate Misure Operative del 4 marzo 2020, nel caso in cui in un Comune risulti positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nel quale vi sia un caso non riconducibile a una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, **il Sindaco o suo delegato attiva il Centro Operativo Comunale - COC** per porre in essere le possibili azioni preventive. Sarà rafforzata l'attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati (sito internet del Comune, social gestiti dal Comune e/o dall'Unione dei Comuni, altri strumenti come App e sistemi di comunicazione).

In particolare:

A. Per i comuni di cui all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020 (e i comuni confinanti di questi ultimi), il Sindaco attiva il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto di massima:

- Tecnica;
- Sanità;
- Volontariato;
- Servizi Essenziali;
- Assistenza alla popolazione;
- Informazione alla popolazione

Il C.O.C. provvede ad assicurare il raccordo informativo con di livello provinciale e regionale.

B. Nel caso in cui sia stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19 o ad altro virus non ricadente nella tipologia di all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, il Sindaco valuta l'eventuale attivazione del COC, con le funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale e, in ogni caso si richiede di porre in essere le misure riportate al successivo punto C.

C. Nel caso non sia stato accertato alcun caso di positività al COVID – 19 o ad altro virus, si porranno in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del C.O.C. come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni saranno poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e la diffusione a tutti i componenti del C.O.C. dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID – 19. Dovrà comunque essere garantita la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

Dettaglio delle attività e delle azioni

Fase: ALLARME		Scheda 1/1
Attivazione	In caso in cui in un Comune dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese risulti positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nel quale vi sia un caso non riconducibile a una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020	

Ambito	<i>Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse</i>	
Prediligere la convocazione di C.O.C. e C.O.I. in modalità telematica a distanza. Nel caso fosse necessaria l'attivazione in presenza all'interno di locali chiusi è necessario l'uso di presidi, mascherine igieniche e DPI; distanziamento sociale per gli operatori; interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale.		
<i>LIVELLO INTERCOMUNALE</i>		<i>LIVELLO COMUNALE</i>
<p>In questa fase è attivato a livello intercomunale il Centro Operativo Intercomunale (C.O. I.).</p> <p>Il Responsabile del C.O.I.: Coordina il C.O.I. e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.O.I. attivate; Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Pistoia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.</p> <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.O.I.:</p> <p>Dispone l'apertura del C.O.I. tramite un apposito decreto del Presidente dell'Unione con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;</p> <p>Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;</p> <p>Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Pistoia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.</p>		<p>Il Referente Comunale della protezione civile provvede a coordinare il C.O.C., convocato dal Sindaco o suo delegato, verificando che siano garantite le seguenti attività (Misure Operative DPC del 4 marzo 2020):</p> <p>a) Informazione alla popolazione; b) Attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati; c) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento; d) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento; e) Pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione. f) Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.</p> <p>Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:</p> <p>Attiva mediante Ordinanza Sindacale il C.O.C., con le Funzioni di Supporto ritenute necessarie, a ragion</p>

	<p>veduta, sulla base dell'elenco riportato in precedenza al punto A;</p> <p>Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;</p> <p>Richiede, se necessario, al Presidente dell'Unione dei Comuni o in sua assenza al Sindaco delegato alla protezione civile, al Presidente della Provincia di Pistoia, al Prefetto di Pistoia, alla Regione Toscana l'intervento del concorso sussidiario.</p>
--	--

GESTIONE DI UN EVENTO DI PROTEZIONE CIVILE IN CONCOMITANZA CON ALLARME EPIDEMIOLOGICO-PANDEMICO

Le citate Misure Operative ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica Covid-19 del 22 maggio 2020, chiariscono come sia probabile che durante la gestione di un'emergenza pandemica possa verificarsi la necessità di gestire un evento calamitoso di natura non elevata o addirittura di un'emergenza. Tale gestione dell'evento è fortemente condizionata dalle misure di sicurezza in essere per l'emergenza epidemiologica.

In occasione di eventi calamitosi. Pertanto, è necessario predisporre misure di mitigazione del rischio da contagio sia per gli operatori di protezione civile, sia per la popolazione colpita.

Misure da adottare dai C.O.C. o dal C.O.I. per la mitigazione del rischio contagio nell'ambito della propria attività

- Prediligere il più possibile l'operatività in remoto delle funzioni di supporto, facendo ricorso ad audio-videoconferenze, a meno che non sia strettamente necessario l'attività in presenza.
- I suddetti sistemi di audio-videoconferenza, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazioni con i Centri Operativi di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.
- Per le attività in presenza è necessario:
 - o **l'uso di presidi,**
 - o **mascherine igieniche e DPI;**
 - o **distanziamento sociale per gli operatori;**
 - o **interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale.**

Attività di comunicazione/informazione alla cittadinanza

Il Sindaco, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto della pandemia, con particolare riguardo all'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, verrà garantita una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social). Sarà assicurato l'ascolto diretto al cittadino attraverso la comunicazione di un numero dedicato per poter comunicare eventuali necessità e bisogni durante l'emergenza.

La comunicazione con le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, verrà assicurata adottando modalità personalizzate che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile del territorio.

Gestione delle procedure di evacuazione dei contagiati e delle persone in quarantena obbligatoria

In caso di evento di protezione civile, i C.O.C. dei Comuni interessati provvederanno ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL di Pistoia, l'elenco delle persone contagiate, di quelle poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo destinate in caso di necessità di evacuazione, come descritto nel paragrafo A.5 della parte strutturale di questo Piano e nell'Allegato 4.

Il C.O.C. con il supporto del C.O.I., in caso di evento calamitoso o qualora fosse necessario procedere a evacuazioni di popolazione interessata da un'emergenza di protezione civile, dovrà individuare e attivare immediatamente, all'insorgere della necessità, strutture di ricovero dedicate alla popolazione contagiata o in quarantena, privilegiando alberghi, agriturismi, case vacanza, contenute nell'allegato 3 "Fascicoli comunali".

Nel caso fosse necessaria l'attivazione delle Aree di Attesa per un evento sismico, i soggetti positivi e in quarantena obbligatoria, non sono tenuti a raggiungere dette Aree ma si recheranno o verranno trasportati dalla Asl presso le strutture di ricovero individuate ad hoc dal C.O.C. secondo le modalità sintetizzate nel diagramma seguente.

La ASL di Pistoia dovrà fornire ai Comuni richiedenti gli elenchi delle persone positive al virus e di quelle soggette a quarantena obbligatoria in base a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali.

Le fasi operative delle procedure di evacuazione sono contenute nel seguente diagramma.

